

Restauro della scenografia prospettica (XVIII sec.) nel convento di San Giorgio

Docenti: Fabio Bevilacqua con la C.R.C. Restauri Bologna, sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Arch. Carla Di Francesco.

L'intervento è stato preceduto da una serie di indagini mirate alla conoscenza dei materiali che compongono gli intonaci e dei pigmenti ad essi applicati (indagini petrografiche, chimiche, biologiche, ecc.), atte alla determinazione sia dello stato conservativo, che della conseguente metodologia operativa per l'intervento di restauro.

Sono stati eseguiti test di pulitura e prove di consolidamento. È stato eseguito anche il rifacimento della volta in arellato e la relativa decorazione pittorica distrutta durante gli eventi bellici.



Scenografia prospettica: stato di conservazione.



FASI ESECUTIVE:

Controllo e protezione

L'intera superficie ad intonaco dipinto è stata sistematicamente controllata per individuare le zone decoese. Le aree maggiormente deteriorate sono state protette e velinate con carta giapponese, prima di procedere alle fasi di consolidamento e pulitura.

Descialbo

Sono stati eliminati gli strati sovrapposti, con l'ausilio di mezzi meccanici (bisturi, spatole metalliche, ecc.) ed eseguiti impacchi con soluzione alcalina, fino allo strato originale della pittura.

Tassello di pulitura e operazioni di descialbo.





Consolidamento degli intonaci.

Consolidamento e fissaggio degli intonaci

L'intonaco distaccato dal supporto è stato ancorato con iniezioni di malte a basso contenuto di sali.

Consolidamento e fissaggio dello strato pittorico

Sono stati applicati fissativi acrilici in emulsione acquosa per far riaderire la pellicola pittorica all'intonaco. L'intervento ha interessato solo piccole aree alterate.

Pulitura

La rimozione dei depositi superficiali è stata ottenuta con applicazione di impacchi a base di soluzione alcalina.

Stuccatura e integrazioni

Le integrazioni delle lacune e delle porzioni di intonaco mancante sono state eseguite con impasto di malta simile all'originale.

Per il rifacimento del soffitto in arellato sono state messe in opera malte gessose con finitura superficiale a grassello di calce e sabbia.

Velatura delle abrasioni e integrazione pittorica

Il restauro pittorico è stato eseguito con colori ad acquerello, a tempera, a calce. Per il soffitto è stata riproposta la decorazione a lacunari con rosette, riportando a spolvero il disegno copiato dai lacerti superstiti. Il tinteggio e la decorazione sono stati eseguiti con colori a calce.



Scenografia prospettica a lavori ultimati.